Recensioni di Orlando su Sergio Rodella

Sergio Rodella è stato una vera rivoluzione per me. Un uomo raro, un grandissimo artista. Bastano di lui poche cose per creare ovunque uno spazio di autentica magia. Nessuno gli è stato maestro: nessuna strada è troppo alta per ricondurlo a sé. Il suo è un viaggio straordinario, irto d'infinita sofferenza. Ma se CHI può gli aprirà la strada, sarà accaduto sulla terra- raro- che la qualità abbia una giusta risposta.
Io, fratello ed estimatore, io sono in attesa di questo "miracolo".(la presentazione è del 1976, presumibilmente)

La seconda porta di Sergio

Lo scultore Sergio Rodella possiede un dono raro, quello del "vedere-sentire" nella carne, nel corpo uman o l'immagine palpitante dello spirito.
Semplicità dell'artista; come un bambino lo vedevo giocare con la creta ad imitazione di Dio. "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza". Chi è questa creatura; quanto grande e degno di rispetto è il mistero dell'uomo.
Sì, sente giusto Sergio. Il nostro corpo è l'immagine più concreta dello Spirito d'Amore.
Ho veduto le immagini di Rodella di diventare l'immagine l'una dell'Altra.
Il Verbo incarnato, l'ALTRO a noi, si inabissa nel fango per ricuperare la sua propria immagine.
La tira su, SU in alto fino al CUORE della SS. Trinità.
E pare che l'uomo risponda, aderisca.
Come chiamare questa porta nuove della Chiesa di Sarmeola se non- porta del cielo, misura altissima d'uomo e spazio- passaggio di Salvazione?

28/05/1994

La condizione d'ogni poeta è d'essere in costante e netta dipendenza dal talento misterioso che lo possiede. La vera moralità- la religiosità di ogni artista- risiede tutta e soltanto nell'obbedienza al dono.
Sergio Rodella è uno di questi uomini- mistero. Parlare oggi della sua opera è come tentare l'impossibile. Ciò che noi ascoltiamo- ora- con profondo rispetto, è il suo "nascere insieme" alle sue sculture. Un presente di solitudine totale perché siamo all'origine della forma. Nessuna eco, nessun riferimento a nessuna delle avanguardie storiche. Questo che potrebbe apparire come la condizione limite di un NAIF – al contrario- si rivela come la peculiare qualità di uno scultore totalmente NATO; nuovo-non fatto. Solitudine della fede aperta ad una segreta visione che fa dimenticare tutte le cose già viste.
Il fuoco che lavora quest'uomo lo ha portato già molto lontano nel dominio rispettoso della materia. I legni che io contemplo sono permeati della forma-amore. Queste sculture sono nuove perché sono frammenti-immagine, il corpo dell'uomo abituato alla notturna lotta con Dio. Sono certo che Rodella- nel deserto della sua condizione- ha già tutte le strade aperte.